

**Segreteria Regionale Piemonte Radiotelevisioni**

Roma, 30 dicembre 2021

## Quello che non dicono i giornali

Il 28 dicembre è uscito sul giornale “La Repubblica” un articolo che riguarda L’Eurovision Song Contest ed in particolare il tema della “ricerca di volontari” da parte di Rai tra il personale di Torino. In tale articolo in particolare viene scritto a firma Massimiliano Sciullo:

*“Nei giorni scorsi, raccontano le RSU della sede Rai, i dipendenti hanno ricevuto una comunicazione in cui si spiegava che l’azienda era alla ricerca di volontari da utilizzare nella realizzazione dell’evento, anche al di fuori delle mansioni definite dalla propria figura di appartenenza”.*

A questo punto saremmo curiosi di sapere “quali RSU” della sede Rai, abbiano raccontato a Sciullo quanto da lui riportato. Nessun delegato dello Snater lo ha fatto né è stato interpellato. Le RSU (C.P.TO e via Cavalli), hanno effettivamente scritto e protocollato un comunicato la settimana scorsa, ma non ci risulta ci sia stato un confronto in merito alla possibilità di “parlare” con i giornali.

Nell’articolo invece si citano dichiarazioni di Fabrizio Aquilini (funzionario provinciale Slc Cgil) e presunte lamentele “delle RSU” in merito alla durata dell’impegno ed alla remunerazione. Lo Snater non comprende per quale ragione si chiedi conto ad un funzionario provinciale di una sigla e non alle RSU che hanno scritto il comunicato unitariamente e che hanno dato vita alle azioni di lotta che stanno interessando il Polo Torinese e che quindi sono sicuramente in grado di fornire motivazioni più precise e puntuali.

Di conseguenza lo Snater prende le distanze da tale articolo ma non perché non condivide i contenuti citati e tratti dal comunicato ma perché a nostro giudizio l'European Song Contest, è un grande evento e come tale deve essere trattato e la pianificazione del personale che vuole partecipare allo stesso, deve essere regolamentato mediante specifico accordo derivante da confronto tra Azienda ed RSU come è sempre avvenuto in analoghe circostanze, al fine di tutelare i lavoratori coinvolti e non tramite un'estemporanea e bizzarra ricerca di volontari. Noi prendiamo le distanze dell'articolo sia nel metodo (coinvolgimento della segreteria provinciale di un solo sindacato) sia nei contenuti perché, per come è stato formulato, rischia di essere fuorviante e di inserirsi negativamente nella trattativa con l'Azienda. È di tutta evidenza poi che la tematica della retribuzione e del carico di lavoro, sono di interesse delle RSU, ma le frasi riportate in un articolo di giornale senza una corretta spiegazione del significato, potrebbero contribuire a dare dei lavoratori della Rai di Torino, un'idea che è quella di essere poco inclini ad accettare impegni aggiuntivi e molto attenti agli aspetti economici. L'articolo invece, a nostro giudizio, non sottolinea adeguatamente quanto la denuncia delle RSU verta soprattutto sul sistematico depotenziamento del polo torinese ed in particolare del Centro di Produzione che si manifesta sia con le mancate assunzioni, sia con la mancata crescita professionale delle diverse figure professionali alle quali si aggiunge il mancato rinnovamento tecnologico di studi, regie, salette e mezzi esterni.

*La Segreteria Regionale Piemonte Snater*